

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio.

IL PORTO DI TRAPANI

E LA NUOVA LEGGE SULLE OPERE MARITTIME

Nel numero passato riportammo la Relazione trasmessa dalla Presidenza della nostra Camera di Commercio al R. Governo in ordine alla posizione del Porto di Trapani di fronte alla nuova legge sulle Opere Marittime. Siamo lieti di riportare oggi la risposta del Ministro dei Lavori Pubblici, comunicata per organo della Prefettura, e la facciamo seguire da un altro rapporto che fu spedito consecutivamente allo stesso Signor Ministro

COMUNICAZIONE DEL MINISTRO DEI LL. PP.

La Camera di Commercio ed Arti di cotesta Provincia con lettera del 23 settembre ora scorso si è rivolta a questo Ministero per chiarire con la presentazione di parecchi documenti, che il movimento Commerciale del porto di Trapani è superiore di molto a quello portato dalla statistica pubblicata dalla Direzione generale delle Gabelle, e tale da dargli quindi diritto ad ottenere il passaggio alla prima classe

Il Ministero sta ora appunto attendendo a raccogliere gli elementi necessari per apprezzare convenientemente l'importanza di ogni singolo porto, epperò pregasi la S. V. Ill. ma a compiacersi di assicurare la sudetta Camera di Commercio che il sottoscritto non mancherà di far prendere eziandio in accurato esame le argomentazioni da essa fatte valere, al fine

di riconoscere in quale considerazione meritino di essere tenute, quando sarà il caso di definire la Classe cui debba essere iscritto il porto di Trapani a norma della recente legge 16 Luglio scorso numero 1518.

RAPPORTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Dall'On. Prefettura di Trapani mi venne comunicata la risposta che la E. V. si degnò fare al mio rapporto del 23 settembre ultimo scorso. Sento pertanto il dovere di ringraziarla vivamente per la cortese considerazione onde ha voluto onorare le osservazioni di questa Camera, e lo apprezzamento oculato e benevolo al quale intende sottoporle

Nel tempo istesso trovo utile insistere nelle già sposte preghiere, e sottopongo all'illuminato giudizio di cotesto Illustre Dicastero un altro ordine di elementi che suffragano il voto di questo paese.

Il porto di Trapani ha una storia gloriosa nei fasti economici di Italia, tanto che una parte attivissima sostenne negli avvenimenti militari in ciascuno dei grandi periodi contrassegnati dal risveglio dell'attività italiana per attingere la sua preponderanza commerciale nel Mediterraneo.

Io non mi permetto di rindicare nelle fonti storiche i punti più salienti di questa situazione speciale, essi sono stati riassunti e pubblicati dalla Camera di Commercio nel 1882, e si trovano in parte registrati nelle monografie redatte dal locale Ufficio del Genio Civile,

inserirle nelle pubblicazioni statistiche fatte da cotesto Ministero in occasione delle Esposizioni di Parigi e di Milano. Mi limito soltanto ad affermare che se l'importanza di uno sbocco marittimo è da considerarsi dal punto di vista di uno svolgimento economico generale, che anela di espandersi e rivendicare quelle legittime influenze che sono state trascurate completamente nel passato ed in certa guisa anche nel presente, il porto di Trapani, situato nel punto più centrale del Mediterraneo, all'estremo confine d'Italia, a pochi passi dall'Africa, a grande distanza di ogni altro porto italiano, il porto di Trapani da cui muove ciascun anno l'industria falange che si dedica alla pesca del corallo e delle spugne, e che fornisce d'uomini e di materiali le tonnare dell'Africa, questo porto infine che è stato per tanto tempo, e può esserlo con più energia nello avvenire, l'emporio del commercio dei grani coll'Oriente, come è e sarà sempre l'emporio dell'esportazione del sale per l'estremo Oceano, ha effettivamente quell'importanza attuale e reale che lo rende d'interesse generale per l'Italia.

Fino ai nostri giorni, e disgraziatamente da un'epoca non troppo remota, quel poco che si è fatto per questo porto si è limitato alle pure opere di conservazione, cioè escavazioni e scogliera. Ma ciò non basta per i bisogni attuali del nostro movimento portuario, non può nemmeno alla lontana bastare ai bisogni futuri che d'anno in anno si accentuano.

È cosa usuale e periodica per noi, in ciascuna stagione invernale, il doverci lamentare che i bastimenti di grossa portata, venuti specialmente dall'America e dalla Norvegia a caricar sale, non possano entrare in porto ed ancorarvisi convenientemente. Se ne scrive, se ne interessa il Comando del porto, ma a che prò, se manca lo spazio, tanto che i bastimenti di media portata sono costretti a mettersi alla rinfusa, dove possono, a due e tre ordini? Può venire benissimo il momento in cui gli armatori stranieri, stanchi di esporre a sicuro e formidabile pericolo i loro bastimenti, fuggiranno da queste spiagge divenute insospitali, ed allora il nostro commercio marittimo, già così fiorente, e pel quale il porto di Trapani è il sesto tra tutti i porti del Regno per movimento numerico, vedrà mancare man mano la sua vitalità.

Occorre guardare con attenzione e con preoccupazione il grave problema del movimento marittimo italiano, se si vuole effettivamente attendere al consolidamento delle nostre condizioni economiche. Se passa anche questo momento, che è tanto favorevole, noi ripiombiamo in quell'apatia che preparo e rese possibile l'enorme disastro onde venne colpita la Marina Mercantile italiana.

La Camera di Commercio di Trapani, fiduciosa nel buon volere del R. Governo, e nell'intelligenza illuminata dell'E. V. si augura trovare benevola accoglienza pel compimento dei suoi voti.

Con osservanza

Il Presidente

S. MARTORANA

NUOVE RAPPRESENTANZE

DEI DUE BANCHI MERIDIONALI

Dal Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio si notifica alla Camera di Commercio quanto segue

Roma addì 9 Ottobre 1884

Mi prego di partecipare alla S. V. che fra i due Banchi Meridionali fu stipulata

una convenzione in virtù della quale il Banco di Napoli ha assunto la rappresentanza pel cambio dei biglietti e delle fedi di credito del Banco di Sicilia nelle città di Napoli, Avellino, Bari, Caserta, Chieti, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Regio di Calabria, Salerno, Firenze, Torino, Genova Venezia. A sua volta il Banco di Sicilia ha assunto la rappresentanza pel cambio dei biglietti delle fedi di credito del Banco di Napoli nelle città di Palermo, Messina, Catania, Girgenti, Siracusa, Callanissetta, Trapani e Callagirone.

Le operazioni di cambio incominceranno il 15 del corrente mese, e fu già disposto perché i biglietti dei due Istituti abbiano corso legale nelle rispettive provincie.

Egual notificazione verrà fatta al pubblico mediante avviso inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Per il Ministro

GUICCIARDINI

La passeggiata di Beneficenza IN TRAPANI

Sentiamo il dovere di occuparci distesamente di questa splendidissima festa di carità pubblica, avuta luogo Domenica 12 corrente in questa Città, la quale per suoi risultati prende uno dei posti più culminanti tra le varie simili manifestazioni filantropiche ripetutesi in moltissime città italiane.

Narreremo con tutta calma e senza lasciarci dominare dall'entusiasmo, unicamente perché persuasi che qualunque lirismo sarebbe insufficiente e resterebbe di sotto del vero — bastando all'uopo lo eloquentissimo linguaggio delle cifre.

Questa frase, oramai frusta per lungo abuso, e la sola per altro che può esprimere il concetto di chi vuol descrivere la festa di Domenica — una vera festa di commoventissima filantropia, che prova ancora una volta qual tesoro di nobili sentimenti possiede il popolo italiano, in queste estreme, generose contrade meridionali più entusiasta ancora, se è possibile nelle sue manifestazioni.

Da molto tempo innanzi le nostre Società Operaie avevano proposto e stabilito in massima di organizzare una questua, una lotteria, una festa popolare qualunque all'oggetto di raccogliere denari e biancheria destinati in sollievo dei fratelli continentali colpiti dalla disastrosa epidemia che ancora tra-

vaglia tante belle contrade e di quelle classi nostre lavoratrici che le misure sanitarie ridussero alla quasi miseria.

Il generoso pensiero fu con lodevolissimo intendimento accolto dalla Giunta Comunale della Città, la quale, accentrando per così dire tutte le iniziative e concretando tutte le proposte, cominciò l'opera sua benemerita col costituire un larghissimo Comitato di Beneficenza, composto da circa trecento cittadini di ogni classe. Dal seno di questo Comitato, scelta dapprima, con ampio mandato, una Commissione esecutiva furono nominate le varie altre Commissioni occorrenti. E fu stabilito di attuare una passeggiata di beneficenza, annunciata al pubblico con un nobilissimo proclama, che siam dolenti di non potere, per mancanza di spazio, riprodurre.

Ecco la genesi della festa di Domenica.

L'attuazione fu superiore a qualunque elogio per l'ordine lodevole con cui fu organizzata e condotta.

L'esercito, sempre ammirevole in ogni circostanza, fu largo di valido concorso, concedendo la sua splendida banda musicale e i quattro carri della questua, le Società Operaie accorsero numerose e compatte, colle rispettive bandiere, a formare il corteo, imponentissimo oltre ogni credere, la cittadinanza intera si presto spontanea, volentierosa, instancabile alla consecuzione del programma stabilito dalla Commissione esecutiva.

Il corteo si ordinò nella Piazza Vittorio Emanuele, e mosse alle 10 1/2 per l'interno della Città. Precedeva il gonfalone della Carità e quello del Municipio, circondati dalla Giunta Comunale e dalla Commissione esecutiva, e seguiti dalla musica militare, indi venivano i 4 carri accompagnati dalle Commissioni ordinarie e dei questuanti e seguiti dalle Società Operaie e da altre due bande musicali. Chiudeva il corteo un carro simbolico accompagnato da altre bandiere e rappresentanze del Comitato.

Si procedette compatti per le vie Garibaldi, Scultori e Vittorio Emanuele. In fondo a quest'ultima via i carri si separarono e percorrendo le altre contrade della città, ritornarono quasi al punto di partenza, nella larghissima via del Quartier vecchio, dalla quale ritornarono separatamente circa alle 5 p. m. in via Vittorio Emanuele, al Liceo, dov'era stabilito il deposito generale.

Descrivere con calma quello che ebbe luogo in ogni strada, in ogni vicolo, in ogni casa lungo la passeggiata, sarebbe cosa impossibile, parlarne con quello entusiasmo adeguato all'importanza del

fatto, non è permesso alle nostre forze modeste.

Ci limitiamo adunque a riferire qualcuno degli innumerevoli episodi più caratteristici, che si riprodussero ad ogni pie sospinto, per provare ancora una volta che la carità è contagiosa e la solidarietà umana nelle sventure, e il sentimento più commovente che si conosca.

Si era in via Garibaldi, in sull'inizio della passeggiata. Dai balconi Signore e Signorine piangevano nel presentare le loro offerte: nelle strade, sulle porte degli abituri più poveri, le buone popolane rispondevano col pianto e colle acclamazioni alla preghiera dei questuanti. Per la povera gente fu universale la frase caratteristica: aiutiamo i nostri poveri fratelli, e così la Madonna di Trapani aiuterà noi!

In via degli Scultori fu vista da un balcone una Signora, la quale non avendo cosa dare, si tolse l'unico anello dal dito — un ricordo forse — e lo fece cadere commossa, nella borsa d'un questuante.

Nel Corso una bambina di tre o quattro anni, guidata dal padre, presentò al primo carro un piccolo trofeo di abitini da bimbi con un cartellino — *agli orfanelli della mia età* — Questo pietosissimo trofeo, situato bene in vista nel carro, non può dirsi quante lagrime, quanto commozione, quante acclamazioni destò in ogni strada.

Dai balconi di una stessa casa patrizia, nel Corso ed in via Cortina, venne giù una enorme quantità di roba, tele, interi corredi da bimbi, denari, abiti.

E la folla plandiva, e piangeva, e benediceva l'opera caritatevole.

In via Cortina, una gentil Signorina dal cui balcone era venuta giù l'offerta cospicua della famiglia, non resistendo alla commozione, si frasse gli orecchini, un anello, un braccioletto, ed involtòli alla meglio li buttò, piangente, nel carro.

Giuseppe Gioia è un poverissimo portatore d'acqua. Il questuante gli chiese un soldo, non ne aveva, l'infelice! pianse, pensò un momento, e spogliatosi della misera giacca che indossava, gliela consegnò, dicendogli: non ho altro!

Veronica Manciabene, misera ragazza di anni 13 che vive quasi di elemosina, ad un questuante non aveva potuto dare che tre centesimi! — ad un altro diede una povera pezzuola che teneva sul capo, e finalmente ad un terzo consegnò i suoi piccoli orecchini d'argento, dicendogli: essi potranno servire ad un'altra orfana come me! io me li sono goduti!

Ma a che pro ripetere questi stessi episodi? Nelle vie più povere, dai più miseri abituri fu una gara di lagrime,

di benedizioni, di doni. Valga per tutti il fatto commoventissimo di quella buona popolana la quale, dolente che il proprio marito non aveva potuto offrire che due soldi, corse a consegnare un suo braccioletto di corallo al questuante.

Valga a mostrare la generosità, lo slancio delle nostre classi povere il fatto che almeno la metà della somma raccolta si deve alle elargizioni del popolano, delle donne, quasi generalmente miserevoli, che non aspettavano nemmeno la richiesta del questuante.

Ne con ciò è menomato il merito delle classi patrizie ed agiate, le quali corrisposero mirabilmente alla speranza, come avevano corrisposto ad una quasi contemporanea colletta iniziata dal Vescovo. Ne possiamo dimenticare la parte presa dal 36° Reggimento, qui di guarnigione. Oltre al concorso di cui sopra tenemmo conto, fu assai gradito e commovente il modo onde fu fatta l'elargizione di oltre Lire 400 che l'Ufficialità in corpo consegnò ai questuanti di uno dei carri. Sia lode, oggi come sempre, al nostro bravo Esercito.

Ed ora alle cifre — e chiudiamo questo lungo resoconto, quantunque convinti che esso non è che una sbiadita riproduzione di una scena sublime.

Le somme di denaro raccolte dai questuanti nella passeggiata, ascendono a Lire 9 mila, le quali, aggiunte a quelle raccolte dal Vescovo, portano a circa 14 mila lire il contributo di Trapani in questo plebiscito della carità.

A questa cifra possiamo aggiungere altre L. 3 mila, a dir poco, di offerte che si attendono da privati, da Società, da Corpi morali.

La roba raccolta è in grandissima quantità, non se si è fatto ancora l'estimo, ma persone competenti la fanno ascendere a circa 5 mila Lire.

Finalmente si raccolsero paste, liquori, vini, oggetti d'oro e d'argento per un valore che si presume dalle sei alle settecento lire. Trapani adunque offrì ai colpiti dalle odierne sventure la cospicua somma di ben 22600 lire, il che importa che l'esito fu davvero colossale.

La Commissione esecutiva, il giorno stesso di Domenica fe' conoscere al pubblico che una parte delle somme raccolte sarebbe destinata ai colpiti dal disastro di Catania, pensiero nobilissimo che tutti hanno applaudito senza restrizioni.

Sappiamo che già lire duemila sono state spedite a Catania, mille a Spezia, il resto sarà diviso tra Napoli ed i danneggiati del nostro paese.

Vorremmo chiudere questo nostro resoconto col tributare le dovute lodi ai

tanti meritevoli, ma ragioni di convenienza, e soprattutto il timore di commettere delle involontarie dimenticanze, ed il sentimento della nostra incompetenza ce ne fa astenere.

Sentiamo però di dovere pubblicamente applaudire al concorso gratuito e spontaneo della banda musicale di Pa' ceco, e un atto di giustizia al quale tutta la nostra cittadinanza vorrà associarsi.

E cediamo la parola alla Commissione esecutiva del Comitato, la quale il domani della festa interpretò con sensi nobilissimi l'impressione indescrivibile che lasciò in tutti l'opera compiuta.

Cittadini!

Dopo la stupenda passeggiata di beneficenza il Comitato promotore non ardisce ringraziarvi di un'azione, che sorpassa di gran lunga tutte le ordinarie convenienze, e non può avere che una sola parola di ammirazione per Voi Trapani è generosa città italiana!

Il 12 ottobre negli annali del nostro Comune importa sublime dovere egregiamente compiuto, trionfo di carità cittadina, documento di perpetua alleanza nelle gioie e nelle sventure con le città consorelle, affermazione solenne della invidiata Unità della Patria!

Trapanesi, accettate il plauso della vostra coscienza e la nobilitatrice benedizione dei miseri.

Viva l'Italia unita! Viva Casa Savoia! Viva l'universale fratellanza!

Trapani 13 ottobre 1884.

IL COMITATO

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

ISTITUTO CONVITTO ZEI

O DEI PADRI DI FAMIGLIA

FIRENZE — Via Ricasoli n. 9, palazzo Ricasoli

Questo Istituto Convitto è il più antico ed accreditato per studi, per disciplina ed eletta clientela.

Il trattamento dei convittori è riconosciuto superiore ad ogni altro e il più conveniente sotto ogni riguardo.

Vi si compiono il Corso elementare, Tecnico, Ginnasiale e liceale, i corsi preparatori ai Collegi militari R. Scuola di Modena, Regia Scuola di Marina, R. Accademia di Torino, e impieghi civili.

Vi ha pure l'insegnamento della lingua e letteratura Francese, Inglese, Tedesca e Spagnuola.

Vi sono apposite sale per la scherma, per la ginnastica e per gli esercizi militari.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

Situazione al 30 Settembre 1884

Capitale sottoscritto L. 360100 — Soci 726

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	53274,40
Effetti su Piazza N. 471	»	359687,79
Effetti fuori Piazza N. 305	»	286284,12
Effetti all'incasso N. 4	»	474,40
Buoni del Tesoro N. 4	»	40000, »
Sovvenzioni su fondi pubblici N. 3	»	1988, »
Anticipazioni su merci N. 12	»	2221,40
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	»	8923,74
Mobili e spese d'impianto	»	1928,82
Conti correnti (Banche e corr.)	»	11934,79
Spese ripetibili	»	988,96

Somma dell'Attivo L. 767706,42

Spese dell'esercizio corrente

Spese d'amministrazione e tasse	»	7396,63
Interessi passivi	»	10354,70

Somma totale L. 785457,75

PASSIVO

Capitale versato	L.	254025,47
Fondo di riserva	»	5090,63
Conti correnti ad interesse, 130	»	348512,41
Conti correnti disponibili	»	2378,05
Conti correnti non disponibili	»	1547, »
Cassa di Risparmio (Lib. 142)	»	107287,95
Creditori diversi	»	5033,60
Tasse governative (da pagarsi)	»	320,75
Azionisti per dividendo	»	415,26
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	»	8923,74
Agenzie loro cf cf	»	6443,08

Somma del Passivo L. 739978,54

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto generale	»	5207,96
Scouti e benefici diversi	»	40271,25

Somma totale L. 785457,75

Il Direttore ff
ENRICO FARDELLA

Operazioni della Banca

(La Banca è aperta tutti i giorni dalle 9 1/2 a m. all' 1 1/2 p. m. nei giorni non festivi nei festivi dalle 10 a m. alle 12 m.)

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà al correntista di prelevare sul suo credito da L. 10 fino a L. 2000 a vista per somme maggiori e necessario un preavviso di almeno tre giorni.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4% netto.

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale.

Sconta effetti cambiali, anche a non soci, portanti almeno due firme di persone o ditte notoriamente solvibili.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2%.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento in verghe o lavorato, al 7% — Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza.

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

ANNO II

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

ESERCIZIO 1884

Approvata con Decreto del Tribunale del 9 Giugno 1883

PRESIDENTE ONORARIO COMM. IGNAZIO FLORIO SENATORE DEL REGNO

Situazione al 30 Settembre

Soci N. 640 — Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario esistente in Cassa	L.	14351	98	
Porta foglio				
{ Effetti a 3 mesi N. 233	L. 248136,34	306 311602,67	371907	93
{ s piazza a piu lunga scadenza N. 73	» 63465,94			
{ Effetti a 3 mesi N. 75	» 31482,41	81 45865,65		
{ fuori piazza a piu lunga scadenza N. 24	» 14383,24			
{ Prestiti in forma cambiaria	20 14440, »			
Anticipazioni sf titoli e oggetti preziosi	»	6156	32	
Effetti da incassare pf cf Banca Nazionale e terzi	»	12656	14	
Depositi				
{ alla Banca Nazionale pf cauzione	»	70000	»	
{ a garanzia cauzione e custodia	»	8346	60	
Mobili e spese d' impianto	»	4594	04	
Agenzie e consegnatari diversi	»	17356	85	
Banche e corrispondenti diversi	»	15891	96	
Debitori diversi p cf da regolare	»	5564	68	
TOTALE ATTIVO L.		526826	50	
Spese tasse e interessi passivi dell'esercizio corrente	»	6965	90	
TOTALE L.		533792	40	

PASSIVO

	C/ TASSE	C/ AZIONI	TOTALE
Capitale sottoscritto	L. 1280	» 311300	» 312580
Rate ad esigere	» 150	» 117227	» 117377
Capitale versato	L. 1130	» 194072	» 195202
Correntisti			
{ c/c 3 0/0 e diversi N. 64	L. 196299,17	» 276887	26
{ Libretti di risparmio 4 0/0 N. 177	» 73727,82		
{ p effetti scontati (senza interessi)	» 6860,27		
Depositanti a garanzia, cauzione e custodia	»	8346	60
Banche e corrispondenti diversi	»	9431	20
Creditori diversi pf cf da regolare	»	16338	68
Nostre accettazioni	»	3997	07
TOTALE PASSIVO L.		510203	71
Rendite profitti e benefici dell'esercizio corrente	»	23588	69
TOTALE L.		533792	40

Il Cassiere

G. PACE FU MICHELE

Pel Ragioniere
G. B. ALBINIIl Consigliere di turno
ANTONIO D'ALI

Il Direttore ff

ING. N. AULA

Il Sindaco
AVV. E. MAZZARESE

Sconto degli effetti a 3 mesi 5 p. % — a 4 mesi 6 — a 6 mesi 7
Emissione di assegni bancari da Trapani per Sicilia, Napoli e Reggio Calabria L. 0, 25, per L. 1000
Emissione di assegni bancari da Trapani per le piazze d'Italia dove ha Stabilimento la Banca Nazionale L. 0, 50, per L. 1000.